



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente

... where man "cultivates" the environment...



Notizie, opportunità e appuntamenti per il mondo
rurale

Con la collaborazione di
EPC – European Project Consulting S.r.l.



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

INDICE

Notizie	4
1 – Veneto: PSR 2007-2013, oltre 66 milioni di euro dall’Ue per le aziende agricole	4
2 – PAC: Pe studia la riforma, pagamenti più equi e meno burocrazia	5
3 – Turismo: il marchio del Veneto per produzioni agroalimentari di qualità	7
4 – Veneto: contro il consumo del suolo serve più programmazione	8
5 – Paesaggio. azioni per aggiornare PTRC.....	10
6 – Approvazione Modifiche Psl	11
Opportunità	12
1- Programmi UE – Life+ call for proposal 2012.....	12
2- Progetti volti a stimolare l’innovazione e la qualità	15
3- Programma EU Cultura 2007-2013: ultima call.....	16
4- Sistemi di sostegno per i Giovani.....	20
5- POR CRO FESR azione 3.2.1:	21



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

RIFERIMENTI

G.A.L. della Pianura Veronese
Via Libertà n. 57 - 37053 Cerea (VR)
Tel. e Fax 0442 17 91 878
e-mail: segreteria@galpianuraveronese.it
www.galpianuraveronese.it



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

Notizie

1 – Veneto: PSR 2007-2013, oltre 66 milioni di euro dall'Ue per le aziende agricole

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione Ue della proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, la Regione Veneto si prepara a ricevere oltre 66,3 milioni di euro per accrescere la competitività del settore agricolo.

Le nuove risorse finanzieranno interventi a valere sull'Asse 1 (Competitività) e sull'Asse 3 (Diversificazione) del PSR 2007-2013.

I fondi europei, provenienti da una rimodulazione dell'Asse 2 (51,8 milioni di euro) e dell'Assistenza tecnica al programma (15 milioni di euro), saranno così ripartiti:

- oltre 65 milioni di euro per l'Asse 1 – Competitività
- 1,3 milioni di euro per l'Asse 3 – Diversificazione

In particolare, ha specificato l'assessore regionale all'agricoltura, saranno potenziate la Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), la Misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli) e la Misura 133 (Attività d'informazione e promozione agroalimentare).

Lo spostamento di risorse dalle misure agro-ambientali dell'Asse 2 non andrà comunque ad

intaccare gli obiettivi ambientali del PSR, in quanto le misure di ammodernamento consentiranno di sostenere interventi innovativi in grado di ridurre l'impatto sull'ambiente da parte delle attività agricole.

Nonostante la notevole portata finanziaria della modifica sono stati pienamente rispettati i sei mesi di tempo previsti dall'iter burocratico,

permettendo così di dare una risposta tempestiva alle esigenze del settore agricolo regionale.

Anche Coldiretti Veneto ha accolto positivamente la decisione della Commissione Ue, ricordando che con lo

spostamento di 65 milioni di euro dall'asse agro-ambientale a quello della competitività, si aprono opportunità per altre 700 aziende che vogliono investire in agricoltura, settore più dinamico del sistema economico regionale.



[Link](#)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

2 – PAC: Pe studia la riforma, pagamenti più equi e meno burocrazia

Pagamenti diretti agli agricoltori dell'Ue più equi, semplificazione dei controlli sul modo di spendere i fondi comunitari e delle procedure burocratiche. Sono alcune delle proposte di riforma della PAC 2014-2020 elaborate dagli europarlamentari della commissione Agricoltura. I deputati di Bruxelles hanno inoltre espresso le loro posizioni sulla possibilità di prolungare i diritti di impianto per il settore vitivinicolo, sul regime delle quote per lo zucchero e sulle misure per favorire il greening, compatibilmente con i bisogni di ogni Stato membro.

Pagamenti diretti

L'idea di ridurre i pagamenti diretti applicando una percentuale più elevata - rispetto a quella proposta dalla Commissione - per gli agricoltori che ricevono più di 250mila euro è stata respinta e definita "ingiusta" da alcuni deputati. L'eurodeputato Iratxe García Pérez ha affrontato la questione dal punto di vista delle cooperative che, a suo avviso, dovrebbero essere esonerate da questo vincolo che scoraggia gli agricoltori a unirsi in organizzazioni per rinforzare il loro potere di negoziazione.

Greening più flessibile

Il relatore per i pagamenti diretti Luis Manuel Capoulas Santos ha precisato che le misure per il greening legate ai pagamenti diretti dovrebbero essere più flessibili e includere delle disposizioni

speciali per lo sfruttamento agricolo del terreno che comprende meno di 20 ettari. Gli appezzamenti inferiori ai 5 ettari dovrebbero invece essere totalmente esonerati. Molti eurodeputati, tra cui Mairead MacGuinness e James Nicholson, hanno chiesto una modifica che renda più flessibile il pacchetto di misure per il greening.



Controlli più severi per le spese e meno burocrazia

Il modo in cui i fondi europei vengono spesi devono essere rigorosamente controllati secondo il parere della commissione Agricoltura. Tuttavia, ad essere allentato dovrebbe essere il sistema burocratico, per evitare "di far perdere tempo prezioso agli agricoltori", e "di sommergerli di carte" ha affermato Giovanni La Via, relatore sui finanziamenti, la

gestione e la sorveglianza.

Vino e zucchero

I diritti di impianto nel settore del vino dovrebbero essere mantenuti "almeno fino al 2030", e il sistema delle quote per lo zucchero dovrebbe essere protratto fino alla campagna 2019-2020, ha dichiarato il relatore sull'organizzazione comune dei mercati Michel Dantin. Secondo la proposta della Commissione Ue, i diritti per il settore vinicolo dovranno infatti essere eliminati progressivamente dal 1 gennaio 2016, le quote



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

dello zucchero invece scadono alla fine di settembre 2015.

Giovani agricoltori

Uno degli obiettivi della commissione competente è senza dubbio quello di portare giovani leve nella comunità agricola. Per far ciò si ritengono necessari dei fondi per lo sviluppo rurale che finanzino le garanzie bancarie per aiutare i giovani ad accedere a dei contratti di locazione a lungo termine. Una proposta discussa è stata quella per i coltivatori con più di 65 anni che esercitano l'attività da almeno 10 anni, che potrebbero percepire una somma fino a 35mila euro in caso decidessero di andare in pensione e trasferire il loro esercizio ad un altro agricoltore.

Prossime tappe

Le scadenze per la presentazione degli emendamenti alla bozza del progetto di riforma sono fissate al 9 luglio (pagamenti diretti, gestione dei finanziamenti e sorveglianza) e al 10 luglio (sviluppo rurale, organizzazione comune dei mercati). Il voto in commissione è previsto per la fine dell'autunno e dipenderà anche dai progressi dei negoziati sul futuro quadro finanziario

pluriennale (CFP) 2014-2020. La versione finale della nuova Politica agricola comune sarà adottata in accordo dal Parlamento Ue e dal Consiglio. La riforma della PAC dovrebbe entrare in vigore il 1 gennaio 2014.



[Link](#)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

3 – Turismo: il marchio del Veneto per produzioni agroalimentari di qualità

Alla Regione, i rappresentanti dei produttori hanno presentato un progetto specifico, che prevede la creazione di un tavolo permanente per coordinare tutte le iniziative legate al marchio "QV"; la costituzione di un organismo che sia Consorzio di tutela dei disciplinari e controlli produzione e rispetto delle regole di commercializzazione; finanziamenti per le Misure 132 "Partecipazione a sistemi di qualità alimentare" e 133 "Attività di informazione e promozione agroalimentare" del Programma di Sviluppo Rurale; azioni per la promozione del marchio.

L'imperativo è fare squadra con i produttori perché queste azioni creano valore aggiunto per tutti ma richiedono una strategia comune che va rispettata. Per quanto riguarda la Regione, essa valuterà con l'assestamento di bilancio la possibilità di reperire finanziamenti specifici, mentre verificheremo assieme, con i consorzi di promozione turistica e con Veneto Promozione, tutte le azioni sinergiche e di valorizzazione da mettere in campo".

Qv - 'Qualità Verificata' rappresenta il marchio collettivo di un sistema di qualità istituzionale pubblico rispondente alle normative comunitarie che contraddistingue i prodotti hanno una qualità superiore rispetto alle norme commerciali correnti, rispondenti ad un disciplinare riconosciuto che applica i principi della produzione integrata e assicura la tracciabilità completa dei prodotti stessi.

Questo il marchio distintivo di "Qualità Verificata",



il cui colore varia a seconda della tipologia del prodotto".

[Link](#)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

4 – Veneto: contro il consumo del suolo serve più programmazione

Nel Veneto è giunto il momento di recuperare le migliaia di capannoni abbandonati prima di costruirne di nuovi, riqualificare le zone industriali dismesse e ristrutturare le vecchie abitazioni. Solo così sarà possibile stoppare la continua azione di sottrazione di prezioso suolo agricolo. Lo ha ribadito l'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, al convegno "Suolo, agricoltura e territorio: un equilibrio possibile" tenutosi a Legnaro-Pd presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura.

L'evento è stato promosso dalla Commissione europea-Rappresentanza in Italia e da Veneto Agricoltura, tramite il suo Centro di informazioni Europe Direct Veneto, d'intesa con la Regione Veneto.



Sono 4.500 gli ettari di terreno agricolo e rurale che ogni anno vanno perduti nel Veneto a causa dell'impermeabilizzazione del suolo. Nell'Unione Europea, gli ettari perduti ogni giorno sono addirittura 250 e la Commissione spende 38 miliardi all'anno a causa del degrado del suolo, come ha ricordato a Direzione Generale Ambiente della Commissione europea.

In Italia la percentuale di terreno impermeabilizzato raggiunge il 57% e a farne le spese sono i migliori suoli dal punto di vista agricolo e paesaggistico.

Il convegno si è incentrato sulla fragilità del territorio e su come la continua sottrazione di

suolo agricolo determini degli alti costi sostenuti da tutta la collettività: in Italia ogni mese 7 persone perdono la vita a causa di dissesti idrogeologici, 800 milioni di euro all'anno vengono invece spesi per interventi di recupero, 1 miliardo di euro è stanziato dalla Protezione Civile. Se a questi costi si vanno poi ad aggiungere i valori non stimabili economicamente legati al suolo, come ad esempio quello paesaggistico, ci si rende conto di come sia ormai necessaria una maggiore sensibilità e attenzione a questo fenomeno.

Come ha fatto presente l'Università La Sapienza di Roma, chi ne risente maggiormente è proprio il settore primario messo sempre più sotto pressione. I dati infatti parlano chiaro: nell'ultimo censimento

dell'agricoltura del 2011 si è registrato una drastica diminuzione delle aziende unitamente ad un invecchiamento della popolazione agricola.

Tra le cause che contribuiscono all'impoverimento del suolo spicca l'intensiva urbanizzazione e i cambiamenti climatici, ma, poiché su quest'ultimi l'intervento dell'uomo è per il momento impensabile, si rendono necessari interventi che mirino ad una pianificazione territoriale funzionale.

Pianificazione che dovrà essere coerentemente supportata da una legislazione in grado di ridurre e contenere i rischi connessi alla sottrazione di suolo e che faccia uso dei migliori e più opportuni interventi tecnici quali quelli presentati da Veneto Agricoltura che suggerisce, di predisporre delle



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Con la collaborazione di

EPC - European Project Consulting Srl

Servizio Informativo

casce di espansione e interventi di alluvionamento programmato.

La conservazione del suolo non è solo un problema tecnico, è anche il presupposto indispensabile per avviare e sostenere ogni attività di crescita economica e di coesione sociale. Il suolo, infatti, oltre a costituire il supporto di tutte le attività umane è anche il custode del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico che, su di esso, si trova. E' forte dunque il legame tra la conservazione del patrimonio territoriale e la capacità di determinare innovazione e sviluppo economico.

In particolare in Veneto negli ultimi dieci anni l'aumento della superficie "impermeabilizzata" per fini industriali e urbanistici è stato accompagnato da una drastica riduzione del PIL (dal 2001 al 2009 - 14%).

Se la nostra Regione si trova però tra le prime in Italia per superficie artificializzata è invece al secondo posto per ricchezza prodotta. Un segnale che parla chiaro, come ha detto l'(Università di Padova: un'industrializzazione esagerata che ha sottratto preziosi territori all'agricoltura senza portare rendite sensibili. La gestione e la difesa del suolo sono così da considerare funzionale alla crescita, sia perché operano ai fini della prevenzione di danni ambientali, sia perché sono in grado di attivare processi di valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.

Tutto ciò comporta una particolare esigenza di programmazione e pianificazione che non sempre in Italia è stata tenuta in gran conto negli ultimi anni e soprattutto dovrebbe partire da una conoscenza approfondita.

Nel dibattito finale, il Presidente di ANCI Veneto, ha sottolineato il rischio di un ulteriore abbandono delle campagne a causa dell'introduzione dell'IMU. Il Presidente dell'Unione Veneta Bonifiche ha ricordato che ben 1/3 del Veneto risulta essere sotto il livello del mare, da qui risulta l'importanza dei Consorzi di Bonifica per la sicurezza idraulica del territorio. Occorrono però delle opere di mitigazione condivise.

Il Presidente di CIA Veneto ha invece ribadito la necessità di ripensare il territorio e la gestione dell'acqua che rappresenta l'elemento vitale per produrre qualità.

Coldiretti Veneto si è soffermato, in particolare, sulla Direttiva Nitrati applicata come da regolamento UE ma di dubbia efficacia.

[Link](#)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

5 – Paesaggio. azioni per aggiornare PTRC

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato nel 2009, sarà aggiornato assumendo anche valenza paesaggistica.

In questo processo per definire e dare nuovo significato al disegno territoriale del Veneto, la Regione ha previsto sette azioni con l'obiettivo del più ampio coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati.

A Treviso è stata affrontata la tematica relativa all'area metropolitana policentrica veneta e alle nuove città, con la partecipazione del vicepresidente della giunta regionale e assessore al territorio.

In apertura dei lavori hanno portato il saluto il presidente della Provincia e il sindaco di Treviso, che hanno sottolineato come il tema proposto oggi sia importantissimo per ripensare il futuro del Veneto, in un momento in cui a livello centrale si sta ridefinendo il ruolo delle Province.

Durante l'incontro è stato sottolineato che il rinnovo del PTRC ha lo scopo di renderlo attuale e di riassegnare al paesaggio la sua valenza di risorsa e non di problema. Si procederà con una variante parziale, che si prevede di adottare entro il prossimo ottobre, da inviare poi al consiglio regionale. Per costruirla insieme, è stata scelta la strada del confronto con il territorio con sette azioni, ognuna su una tematica specifica, per raccogliere suggerimenti e osservazioni.

Si vogliono soprattutto dare certezze su quello che si può fare e sui tempi in cui potrà essere fatto. Insieme al Ministero per i Beni e le attività culturali

è stato costituito un comitato paritetico per gli aspetti paesaggistici della variante, che sta analizzando tutti i vincoli di legge che riguardano il territorio veneto. Qualcuno di questi, essendo venute meno le condizioni che lo aveva originato, la Regione lo sta già togliendo.

Nel PTRC rinnovato troveranno armonizzazione anche i piani territoriali provinciali e i nodi relativi all'area metropolitana diffusa e ai sistemi urbani veneti.



Sono poi seguiti gli interventi del segretario regionale alle infrastrutture, e della direzione regionale Pianificazione Territoriale e Strategica, che ha parlato delle città come di fattore di competitività ma anche di identità.

L'appuntamento è stato accompagnato dall'esposizione itinerante delle fotografie selezionate con il concorso "Paesaggio veneto. Luoghi, persone, prospettive" promosso nei mesi scorsi dalla Regione.

[Link](#)



FEASR



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

6 – Approvazione Modifiche Psl

Con nota numero 286235 del 20.06.2012, l'Autorità di Gestione regionale ha approvato la richiesta di modifica ad alcune parti del PSL, inoltrata dal GAL il 15.03.2012

Il Consiglio di Amministrazione del GAL, di concerto con l'Assemblea dei Soci ha infatti deliberato di apportare alcuni cambiamenti all'assetto finanziario ed ai contenuti del Programma di Sviluppo Locale del PSL, al fine di soddisfare maggiormente le richieste del territorio e fornire risposte concrete alle reali necessità del settore agricolo e non solo, dell'area della Bassa.

Osservando i risultati ottenuti durante il primo triennio di attività del GAL, il Cda ha infatti selezionato le Misure e le Azioni che sono state maggiormente apprezzate dal territorio ed ha convogliato le risorse verso di esse.

Le modifiche hanno inoltre riguardato l'assetto dei progetti di cooperazione, Misura 421: in questo caso il Cda ha privilegiato progetti che possano concretamente apportare benefici al territorio, in termini di rivitalizzazione dei centri storici, di turismo rurale, di promozione dei prodotti tipici e di fruizione del patrimonio naturalistico ed ambientale.

Infine, un'importante modifica ha interessato la lista di codici ATECO riferiti alla Misura 312 Azione 1 "Creazione e sviluppo di microimprese".

Attraverso la modifica sono infatti stati aggiunti codici di attività segnalati come particolarmente interessanti dal territorio, permettendo così l'avvio di attività imprenditoriali collegate ai settori

dell'artigianato, del turismo, dell'accoglienza.

A partire dal mese di Settembre, lo staff del GAL sarà impegnato in un ciclo di incontri sul territorio che avranno lo scopo di informare le potenziali categorie di beneficiari sulle nuove opportunità offerte dalla modifica e sui numerosi Bandi di prossima apertura, che metteranno a disposizione da qui al 2013, una somma totale di 3 milioni di euro.

Per visionare il testo del PSL

aggiornato – versione nr. 2, collegatevi al nostro sito www.galpianuraveronese.it e cliccate la pagina menu in alto a sinistra "Programma di Sviluppo Locale"

Fonte: Redazione del GAL



UNIONE EUROPEA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013



REGIONE DEL VENETO



ASSE 4 LEADER

CALEIDOSCOPIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2007-2013

Gruppo di Azione Locale della Pianura Veronese



Approvato dal GAL della Pianura Veronese il 25 agosto 2008

Approvazione - DGR 10.3.2009 N. 545

Versione N. 2

Ultima modifica approvata AdG 20.06.2012/286235 (CdA 21.06.2012/28)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

Opportunità

1- Programmi UE – Life+ call for proposal 2012

Normativa: GUCE/GUUE C 74/11 del 13/03/2012

Destinatari: Le proposte devono essere presentate da enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea.

Finalità: il programma Life+ 2012 prevede tre macrotipologie di azioni

1. LIFE+ Natura e biodiversità

Obiettivo principale: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE.

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

Obiettivi principali:

- cambiamenti climatici: stabilizzare la concentrazione di gas a effetto serra ad un livello che impedisca il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi;
- acqua: contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso l'elaborazione di misure

efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque);

— aria: raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi, né rischi per la salute umana e l'ambiente;



— suolo: proteggere il suolo e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato;

— ambiente urbano: contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane d'Europa;

— rumore: contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico;

— sostanze chimiche: migliorare entro il 2020 la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Con la collaborazione di

EPC - European Project Consulting Srl

Servizio Informativo

chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 (il cosiddetto «regolamento REACH») e la strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi;

— ambiente e salute: sviluppare la base di informazioni per le politiche in tema di ambiente e salute (piano d'azione per l'ambiente e la salute);

— risorse naturali e rifiuti: sviluppare e attuare politiche elaborate per garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti, nonché migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti, la produzione sostenibile e i modelli di consumo, la prevenzione, il recupero e il riciclaggio nonché migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti, la produzione sostenibile e i modelli di consumo, la prevenzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti. Contribuire a un'attuazione efficace della strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;



— foreste: fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello UE, una base ampia e concisa per le informazioni pertinenti ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche sulle foreste in relazione a cambiamenti climatici (impatto sugli ecosistemi delle foreste, mitigazione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e loro funzione protettiva (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi;

— innovazione: contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP);

— approcci strategici: promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa UE in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali. Migliorare le prestazioni ambientali delle piccole e medie imprese (PMI).

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

Obiettivo principale: assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi e fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

Interventi ammissibili:

Progetti di best practice: sono progetti che applicano tecniche e metodi adeguati, efficaci dal punto di vista economico e all'avanguardia per la conservazione della specie/habitat in esame tenendo presente il contesto del progetto e i suoi siti. Il collaudo e la valutazione delle tecniche e dei metodi che utilizzano le best practice non devono essere parte del progetto

Progetti di dimostrazione: sono progetti che mettono in pratica, collaudano, valutano e diffondono azioni/metodologie che sono in certa



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Servizio Informativo

misura nuove o non familiari nel contesto specifico (geografico, ecologico, socio-economico) del progetto e che dovrebbero essere più ampiamente applicate altrove in circostanze simili; i progetti devono essere ideati fin dall'inizio per dimostrare se tali tecniche e metodi funzionano o meno nel contesto del progetto.

Progetti innovativi: sono progetti che applicano una tecnica o un metodo non applicato/collaudato prima che altrove che offra vantaggi ambientali rispetto alle migliori pratiche attuali. Il livello di innovazione può essere valutato relativamente alle tecnologie applicate al progetto (innovazione tecnologica) o alle modalità di applicazione della tecnologia (innovazione di processo o di metodo). Il monitoraggio, la valutazione e la divulgazione dei principali risultati del progetto e/o

delle lezioni apprese è parte integrante del progetto. Un progetto innovativo deve inoltre proporsi di valutare se le tecniche o metodi innovativi funzionano o no.

Campagne di comunicazione e di sensibilizzazione: attività che devono riferirsi in modo specifico al problema ambientale trattato; devono essere chiaramente correlate all'obiettivo del progetto e devono diffondere solo informazioni coerenti con la politica ambientale dell'UE. Devono inoltre rivolgersi innanzitutto ai destinatari principali, che hanno una relazione diretta con il problema o tematica ambientale o ne sono direttamente responsabili. Possono includere: organizzazione di eventi di sensibilizzazione per i destinatari del progetto (conferenze, seminari, esposizioni, azioni dimostrative, forum, etc...) la pubblicazione di

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

materiale di comunicazione da distribuire ai destinatari del progetto (brochure con la descrizione del problema ambientale e del modo in cui affrontarlo, opuscoli, poster, newsletter, adesivi, etc...), campagne pubblicitarie sui mezzi di comunicazione, la produzione di film/video dimostrativi rivolti ai destinatari del progetto nel corso dello stesso, attività di comunicazione on line, etc...)

Finanziamento: Stanziamento nazionale assegnato all'Italia per il 2012 è pari a 24.324.882,00 €

1. Progetti LIFE+ Natura e biodiversità

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'UE è pari al 50 % delle spese ammissibili. Eccezionalmente può essere applicata la percentuale massima di cofinanziamento del 75 % delle spese ammissibili ai progetti riguardanti habitat o specie prioritari delle direttive «Uccelli» e «Habitat».

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'UE è pari al 50 % delle spese ammissibili.

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'UE è pari al 50 % delle spese ammissibili.

Scadenza: 26/09/2012

Struttura competente: DG Ambiente Commissione Europea

Contatto nazionale: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio

Link: [programma LIFE +](#)





GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

2- Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità

Normativa: Istruzione e Cultura - GIOVENTU' IN AZIONE- Az. 4.4.

Destinatari: Possono presentare domanda organizzazioni o reti senza scopo di lucro attive nel campo della gioventù.

Tali organizzazioni o reti possono essere:

- organizzazioni giovanili non governative;
- enti pubblici a livello regionale o locale

Finalità: introduzione, attuazione e promozione di elementi innovativi e qualitativi nell'ambito dell'istruzione non formale e del lavoro nel settore della gioventù.

Tali approcci innovativi possono riguardare:

- i contenuti e gli obiettivi connessi all'evoluzione del quadro della cooperazione europea nel settore della gioventù e alle priorità del programma «Gioventù in azione» e/o
- i metodi utilizzati, che portano nuove idee e nuovi approcci nel campo dell'istruzione non formale e della gioventù

Interventi ammissibili: Il progetto deve prevedere attività senza scopo di lucro correlate al campo della gioventù e dell'istruzione non formale.

Finanziamento: 70% delle spese progettuali viene finanziato dal programma europeo, Il restante 30% è a carico dei soggetti che presentano la domanda.

Vincoli: La sovvenzione massima destinata a ciascun progetto non può superare i 100.000 EUR.

I progetti devono includere attività a scopo non lucrativo relative al campo della gioventù e dell'istruzione non formale.

Nell'ambito del presente invito lo stesso candidato può presentare non più di una proposta di progetto.

Le attività devono essere avviate tra il 1° Gennaio 2013 e il 30 Aprile 2013.

La durata minima di un progetto è di 12 mesi e la durata massima è di 18 mesi.

Il partenariato deve essere composto da soggetti provenienti da almeno 4 Paesi del programma.

Scadenza: 03/09/2012 ore 12

Struttura competente: EACEA

Contatto nazionale: Agenzia Nazionale per i Giovani

Mail: direzione@agenziagiovani.it

Indirizzo: Via Sabotino, 4 – 00195 Roma

Tel: 06.37591201

Link: [Agenzia Giovani](http://www.agenziagiovani.it)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

3- Programma EU Cultura 2007-2013: ultima call

Normativa: GUUE del 27 agosto 2011 – Bandi per l'annualità 2012

Destinatari: Organismi pubblici e privati la cui attività principale riguardi il settore culturale

Finalità: L'obiettivo generale del programma è quello di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Il programma è aperto alla partecipazione delle industrie culturali non audiovisive, in particolare delle piccole imprese culturali, laddove tali industrie svolgano una funzione culturale senza scopo di lucro.

Gli obiettivi specifici del programma sono i seguenti:

- a) promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali;
- b) incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali;
- c) favorire il dialogo interculturale.

Gli obiettivi del programma sono perseguiti attuando le seguenti azioni:

- a) sostegno ad azioni culturali, nel modo seguente:

- progetti di cooperazione pluriennale;

- azioni di cooperazione;

- azioni speciali

- b) sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura;

- c) sostegno a lavori d'analisi e ad attività di raccolta e diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzino l'impatto di progetti nel settore della cooperazione culturale europea e dello sviluppo della politica culturale europea.

Interventi ammissibili:



Programma «Cultura»



DG Istruzione e cultura

1. Primo settore: sostegno ad azioni culturali

1.1. I progetti di cooperazione pluriennali

Il programma sostiene progetti di cooperazione culturale duraturi e strutturati volti a riunire le qualità e le competenze specifiche degli operatori culturali in tutta Europa. Questo sostegno ha lo scopo di aiutare i progetti di cooperazione nella fase di decollo e di strutturazione o in quella di estensione geografica. Si tratta di incoraggiare i poli a crearsi basi durature e a raggiungere l'autonomia finanziaria.

A ciascun progetto di cooperazione devono partecipare almeno sei operatori di sei paesi diversi partecipanti al programma. Il suo scopo consiste nel riunire vari operatori di uno o più settori





GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Con la collaborazione di

EPC - European Project Consulting Srl

Servizio Informativo

attorno a diverse attività pluriennali, che possono essere di natura settoriale o tran-settoriale, ma che devono perseguire un obiettivo comune. Ciascun progetto di cooperazione è inteso a realizzare numerose attività culturali strutturate e pluriennali. Il sostegno comunitario non può superare il 50 % del bilancio del progetto e ha carattere decrescente. Non può essere superiore a 500 000 EUR l'anno per tutte le attività dei progetti di cooperazione. Il sostegno è concesso per un periodo da 3 a 5 anni.

1.2. Le azioni di cooperazione

Il programma sostiene azioni di cooperazione culturale di natura settoriale o trans-settoriale tra operatori europei. In esse dovrà prevalere l'aspetto della creatività e dell'innovazione. Verranno particolarmente incoraggiate le azioni intese ad esplorare possibilità di cooperazione da sviluppare in un periodo più lungo. Ogni azione deve essere concepita e realizzata in partenariato da almeno tre operatori culturali di tre paesi

partecipanti diversi, indipendentemente dal fatto che tali operatori siano di uno o di più settori. Il sostegno comunitario non può superare il 50 % del bilancio del progetto e non può essere né inferiore a 50 000 EUR né superiore a 200 000 EUR. Il sostegno è concesso per 24 mesi al massimo.

1.3. Le azioni speciali

Il programma sostiene anche azioni speciali. Sono speciali le azioni che presentano una dimensione e

una portata rilevanti, hanno una risonanza significativa presso i popoli dell'Europa e contribuiscono a una migliore presa di coscienza dell'appartenenza ad una stessa comunità, alla sensibilizzazione alla diversità culturale degli Stati membri e al dialogo interculturale ed internazionale. Esse devono rientrare in almeno due dei tre obiettivi specifici indicati nel programma. Queste azioni speciali contribuiscono altresì a rendere più visibile l'azione culturale comunitaria sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. Contribuiscono altresì a

accrescere la consapevolezza globale della ricchezza e diversità della cultura europea. Sarà accordato un sostegno significativo alle "capitali europee della cultura" per contribuire all'attuazione di attività che mettano

l'accento sulla visibilità europea e sulla cooperazione culturale trans-europea.

Potranno essere sostenute come "azioni speciali" anche le assegnazioni di premi che, mettendo in luce artisti, opere o realizzazioni culturali o artistiche e facendoli conoscere al di là delle frontiere nazionali, favoriscono la mobilità e gli scambi.

In questo quadro potranno inoltre essere sostenute le azioni di cooperazione con i paesi terzi e con le organizzazioni internazionali.

Il sostegno comunitario non può superare il 60 % del bilancio del progetto.

2. Secondo settore: sostegno ad organismi attivi a





GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Con la collaborazione di

EPC - European Project Consulting Srl

Servizio Informativo

livello europeo nel settore culturale

Questo sostegno assume la forma di una sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese connesse con il programma di lavoro permanente di un organismo che persegue un obiettivo d'interesse generale europeo nel settore della cultura o un obiettivo rientrante nella politica dell'Unione in tale settore. Si prevede di concedere tali sovvenzioni sulla base di inviti annuali a presentare proposte. A titolo indicativo, circa il 10 % del bilancio totale del programma è riservato a questo tipo di sostegno.

Agli organismi che operano a favore della cooperazione culturale può essere accordato un sostegno in uno o più dei modi seguenti:

- svolgendo funzioni di rappresentanza a livello comunitario;
- raccogliendo o diffondendo informazioni atte a facilitare la cooperazione culturale transeuropea;
- collegando in rete a livello europeo organismi attivi nel settore della cultura;
- partecipando alla realizzazione di progetti di cooperazione culturale o svolgendo il ruolo di ambasciatori della cultura europea.

Questi organismi devono avere una reale dimensione europea. A tale riguardo, essi devono esercitare le loro attività a livello europeo, autonomamente o in coordinamento con altre associazioni, e tanto la loro struttura (membri iscritti) quanto le loro attività devono avere una

potenziale influenza a livello di Unione o interessare almeno sette paesi europei.

L'importo totale delle sovvenzioni di funzionamento di cui al presente punto non può superare l'80 % delle spese finanziabili dell'organismo nell'anno civile per il quale la sovvenzione è concessa.

3. Terzo settore: sostegno a lavori d'analisi nonché alla raccolta e alla diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzano l'impatto dei progetti nel settore della cooperazione culturale

A titolo indicativo, circa il 5 % del bilancio totale del programma è riservato a questo tipo di sostegno.

3.1. Sostegno ai punti di contatto

Cultura

Per garantire una diffusione mirata ed efficace di informazioni pratiche riguardanti il programma, quest'ultimo prevede il sostegno di punti di contatto Cultura vicini ai beneficiari. I punti di contatto Cultura hanno il compito di:

- garantire la promozione del programma;
- agevolare l'accesso al programma e incoraggiare la partecipazione del maggior numero possibile di professionisti e di operatori culturali grazie ad una diffusione effettiva delle informazioni e sviluppando tra loro le appropriate iniziative in rete;
- garantire un contatto efficace con le diverse istituzioni che sostengono il settore culturale negli Stati membri, contribuendo in tal modo alla



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...

Con la collaborazione di

EPC - European Project Consulting Srl

Servizio Informativo

complementarità tra le azioni del programma e le misure di sostegno nazionali;

- garantire, se necessario, l'informazione su altri programmi comunitari accessibili ai progetti culturali.

3.2. Sostegno a lavori d'analisi nel settore della cooperazione culturale

Il programma sostiene la realizzazione di studi e di lavori d'analisi nel settore della cooperazione culturale europea e dello sviluppo della politica culturale europea. Questo sostegno ha lo scopo di aumentare il volume e la quantità delle informazioni e dei dati numerici per sviluppare dati comparativi e analisi riguardanti la cooperazione culturale su scala europea, in particolare per quanto riguarda la mobilità dei creatori e degli operatori della cultura, la circolazione delle opere d'arte e dei prodotti artistici e culturali ed il dialogo interculturale. In tale contesto possono essere sostenuti gli studi e i lavori d'analisi che contribuiscono ad arricchire la conoscenza del fenomeno della cooperazione culturale transeuropea e a creare un ambiente propizio al suo sviluppo. I progetti che mirano alla raccolta e all'analisi di dati statistici dovranno essere particolarmente incoraggiati.



Istruzione e cultura
Programma Cultura

dell'informazione e le attività volte ad ottimizzare l'impatto dei progetti attraverso la concezione di uno strumento Internet adeguato alle necessità dei professionisti della cultura nel settore della cooperazione culturale transeuropea.

Tale strumento dovrebbe rendere possibile lo scambio di esperienze e di buone prassi, la diffusione di informazioni riguardanti il programma nonché la cooperazione culturale transeuropea in senso lato.

Finanziamento: La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma è pari a 400 milioni di euro.

Il finanziamento europeo copre il 50-60% del costo del progetto a seconda della tipologia dell'azione effettuata

Scadenza: prossime scadenze

18/09/2012 – Settore 2

01/10/2012 – Settore 3.2

03/10/2012 - Settore 1.1, Settore 1.2.1

15/11/2012 – Settore 1.3.6

Struttura competente: EC – [Settore Cultura](#)

Contatto nazionale: CCP – Italy

e-mail: antennaculturale@beniculturali.it

Indirizzo: Via del collegio romano 27, 00187 Roma

Tel/fax: 06/67232639 - 06/67232459

[Link](#)

3.3. Sostegno alla raccolta e alla diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzano l'impatto dei progetti nel settore della cooperazione culturale.

Il programma sostiene la raccolta e la diffusione





GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

4- Sistemi di sostegno per i Giovani

Normativa: Istruzione e Cultura - GIOVENTU' IN AZIONE

Destinatari: Possono presentare domanda:

- Enti pubblici locali o regionali;
- associazioni o rete di enti pubblici regionali e/o locali;
- gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT);
- enti senza fini di lucro, attivi a livello europeo nel settore della gioventù (ENGO), al quale facciano capo organizzazioni associate in almeno otto (8) Paesi partecipanti al programma ;
- società/imprese/enti a scopo di lucro attivi nella responsabilità sociale delle imprese a favore dei giovani.

Finalità: Sostenere partenariati con enti pubblici regionali o locali o altre parti interessate attive nel settore della gioventù a livello europeo allo scopo di sviluppare progetti a lungo termine incentrati in varia misura sul programma «Gioventù in azione».

Sarà accordata la preferenza ai progetti che meglio rispecchiano le priorità permanenti del programma (partecipazione dei giovani, diversità culturale, cittadinanza europea, coinvolgimento di giovani con minori opportunità) nonché le priorità annuali (disoccupazione, povertà ed emarginazione giovanili, spirito d'iniziativa, creatività, senso imprenditoriale e occupabilità, attività sportive accessibili a tutti e attività all'aperto, sfide globali dell'ambiente e mutamenti climatici). Inoltre, sarà data preferenza a progetti ben strutturati, inquadrabili all'interno di una prospettiva a lungo termine e finalizzati all'ottenimento di un effetto moltiplicatore e un impatto sostenibile

Interventi ammissibili: - Scambi di giovani a livello transnazionale;

- iniziative per la gioventù a livello nazionale o transnazionale;
- servizio volontario europeo;
- formazione e attività di networking

Scadenza: 17/09/2012 ore 12

Vincoli: La sovvenzione massima destinata a ciascun progetto non può superare i 100 000 €. I progetti devono includere attività a scopo non lucrativo relative al campo della gioventù e dell'istruzione non formale.

Nell'ambito del presente invito lo stesso candidato può presentare non più di una proposta di progetto.

Il programma di attività deve iniziare tra il 1° Marzo 2013 e il 1° Settembre 2013 e potrà avere una durata massima di 2 anni (24 mesi).

Finanziamento: il programma finanzia il 50% della spesa progettuale

Struttura competente: EACEA

Contatto nazionale: Agenzia Nazionale per i Giovani

Mail: direzione@agenziagiovani.it

Indirizzo: Via Sabotino, 4 – 00195 Roma

Tel: 06.37591201

Link: [Agenzia Giovani](http://www.agenziagiovani.it)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



GAL DELLA PIANURA VERONESE

*...dove l'uomo "coltiva" l'ambiente
... where man "cultivates" the environment...*

Servizio Informativo

Con la collaborazione di
EPC - European Project Consulting Srl

5- POR CRO FESR azione 3.2.1:

Normativa: POR Veneto CRO FESR 2007-2013 - Azione 3.2.1, Dgr n. 1164 del 25 giugno 2012 pubblicata sul BURV n. 52/2012 del 06/07/2012

Destinatari: Università pubbliche, le Accademie di Belle Arti pubbliche e i Comuni a condizione che presentino un accordo/convenzione da cui risulti che la gestione scientifica del Centro è svolta da un'Università pubblica o Accademia di Belle Arti pubblica

Finalità: finanziare la realizzazione di una serie di Centri di restauro dei beni culturali caratterizzati da attività di ricerca avanzata, ricerca applicata ma anche dalla diffusione dei risultati, da rendere disponibili a tutti i soggetti che operano sul territorio regionale sul tema.

Interventi ammissibili: Le tipologie di interventi ammissibili sono le seguenti:

A. ampliamento, completamento, riqualificazione delle strutture da adibire a Centro; realizzazione, ampliamento di parcheggi di limitata dimensione purché connessi direttamente e funzionalmente al Centro;

B. realizzazione, adeguamento e ammodernamento degli impianti in un'ottica di miglioramento della loro efficienza energetica ai fini del contenimento dei consumi;

C. realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle attrezzature fisse;

D. realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle attrezzature mobili, degli arredi, di hardware e software, fino ad un massimo del 25% della spesa ammissibile del progetto.

Scadenza: entro le ore 16 del 10/9/2012

Finanziamento: le risorse finanziarie a disposizione sono pari a euro 6.000.000,00 del POR Veneto CRO FESR 2007-2013.

La Regione corrisponderà un contributo del 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Vincoli: saranno ammessi ai contributi previsti dal presente bando gli interventi la cui spesa ammissibile sia compresa tra euro 500.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) ed euro 3.000.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso).

Il progetto finanziato dovrà essere realizzato entro il termine indicato nell'accordo di collaborazione che sarà sottoscritto tra Regione e beneficiari, nel rispetto della normativa comunitaria e comunque non oltre il termine finale del 31 luglio 2015.

Struttura competente: regione Veneto

Struttura di riferimento: U.C. progetti strategici politiche comunitari

Tel.: 041/2793109

Fax :041/2793149

E-mail:
progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

[LINK](#)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali